

Chioggia, 25 settembre 2017

Un evento storico, un passo avanti per il futuro e il recupero del Forte San Felice

IN COMUNE L'INCONTRO AL VERTICE PER FORTE SAN FELICE PER LA PRIMA VOLTA AL TAVOLO TUTTI GLI ENTI INTERESSATI

Si è svolto oggi nella vecchia sala della pretura del Comune di Chioggia, ora nota come "sala dei lampadari", un incontro per discutere sulla valorizzazione e sulla fruizione del compendio di Forte San Felice.



Alla riunione hanno partecipato rappresentanti istituzionali dello **Stato Maggiore della Marina**, del **Segretariato Generale della Difesa**, la **Difesa Servizi**, la **Direzione marittima di Venezia**, il **Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per il Veneto**, la **Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio** e l'**Agenzia del Demanio**.

«Un primo incontro molto positivo ed importante», ha detto il **sindaco Ferro**. «Lo scopo è trovare il modo migliore per valorizzare un bene di indubbio valore storico-culturale e da troppo tempo abbandonato. Per la prima volta siamo riusciti a mettere allo stesso tavolo tutti gli enti interessati, che si sono dimostrati tutti molto disponibili.

Auspichiamo di poter presto arrivare alla stesura di un documento condiviso, finalizzato ad avviare progetti che portino al recupero del bene».

(Chioggia Azzurra)

Forte San Felice, primo passo per l'acquisto

Summit in municipio per avviare un confronto che porti alla sigla di un protocollo d'intesa

Primo passo verso l'acquisizione e il recupero del forte di San Felice. **L'amministrazione comunale ha convocato lunedì 25 settembre in municipio tutte le istituzioni a vario titolo competenti** sul compendio per avviare un percorso di confronto che porti alla sigla di un protocollo d'intesa per la valorizzazione e la fruizione, anche turistica, del forte. Al tavolo si sono seduti i rappresentanti di Stato maggiore della Marina, segretariato generale della Difesa, direzione marittima di Venezia, Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per il Veneto (ex Magistrato alle acque ndr), Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio e Agenzia del demanio.

«Questo primo incontro», commentano il **sindaco Alessandro Ferro** e il **vicesindaco Marco Veronese** che detiene la delega al patrimonio, «è stato molto positivo e importante per trovare la modalità migliore per valorizzare un bene di indubbio valore storico-culturale, da troppo tempo abbandonato. Per la prima volta siamo riusciti a mettere allo stesso tavolo tutti gli enti interessati, che si sono dimostrati tutti molto disponibili».

L'urgenza è quella di intervenire nel compendio con un restauro, ma l'amministrazione può progettare l'intervento solo divenendo proprietaria del bene. La Marina militare, già da qualche anno, si è resa disponibile al trasferimento, a patto che si trovi una soluzione per il farista. Si tratta quindi di trovare un accordo di "scambio" che compensi le due parti. Ci sono però altri due grossi ostacoli nel percorso: il reperimento delle finanze necessarie per affrontare un imponente intervento di restauro (impossibile per le sole casse comunali) e la gestione. Da tempo si ipotizza una fruizione turistica del compendio, che va organizzata e studiata nei dettagli. «La nostra speranza», spiega il sindaco, «è di poter arrivare in tempi rapidi alla stesura di un documento condiviso. *(e.b.a.)*
(La Nuova di Venezia Mestre)